

CCLVIII SEDUTA**VENERDÌ 22 FEBBRAIO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: «Devoluzione a favore della Regione Sarda della quota di nove decimi delle imposte doganali, comunque denominate, e delle imposte di fabbricazione di tutti i prodotti che ne siano gravati, percette nel territorio della Regione Sarda». (8)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

BUSSALAI (P.C.I.) esordisce affermando che la più grave lacuna dello Statuto speciale per la Sardegna si riscontra nel campo doganale. La Regione Sarda, infatti, non ha nessuna competenza in tale materia, a differenza di quanto avviene in altre regioni autonome, che — direttamente o indirettamente — possono intervenire nella politica doganale. La Regione Siciliana, per esempio, ha diritto, per Statuto, ad essere sentita in merito alla determinazione degli indirizzi di politica generale, così come ha diritto all'esenzione doganale per le merci necessarie alla sua industrializzazione; e, infine, ha diritto di percepire tutte le imposte e le tasse doganali o di fabbricazione accertate nel suo territorio. La Sardegna, invece, se si eccettua la facoltà di istituire punti franchi e la norma contenuta nel terzo comma dell'articolo 12, non ha alcun potere in materia.

L'oratore sottolinea come in Sardegna si fosse formata la convinzione che con l'applicazione dell'articolo 12 fosse possibile promuovere l'industrializzazione mediante l'importazione — per vent'anni — di tutto l'occorrente in esenzione di qualsiasi imposta doganale. Ma di questo parere non sono gli organi governativi, i quali, per «esenzione da ogni dazio doganale» non intendono esenzione da «ogni diritto doganale». Gli industriali sardi, infatti, si sono finora serviti della legge sull'industrializzazione del Mezzogiorno, che, peraltro, fra alcuni anni cesserà di aver vigore.

Lamenta che la Giunta, per il passato, non si sia adoperata perchè gli organi governativi dessero l'esatta interpretazione dell'articolo 12 dello Statuto speciale. Con la presente proposta di legge, seppure in ritardo, si è voluto rimediare all'inconveniente.

Dimostra con dati statistici l'opportunità della legge, la quale, se approvata, consentirà un'altra entrata di ben tre miliardi.

Conclude dichiarando che le sinistre voteranno a favore. (*Consensi*).

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che il Gruppo sardista voterà a favore della proposta di legge.

GIUA ANGELO (D.C.) dichiara che il Gruppo democristiano voterà a favore.

ERA (P.N.M.) dichiara che anche il suo Gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, si compiace dell'unanimità di consensi riscossa dalla proposta di legge, che tende a colmare una lacuna dello Statuto speciale in una materia tanto importante.

Articolo unico

L'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, è modificato come segue:

«Le entrate della Regione sono costituite:

a) dai nove decimi del gettito delle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati situati nel territorio della Regione e dell'imposta sui redditi agrari dei terreni situati nello stesso territorio;

b) dai nove decimi dell'imposta di ricchezza mobile riscossa nel territorio della Regione;

c) dai nove decimi del gettito delle tasse di bollo, sulla manomorta, in surrogazione del registro e del bollo, sulle concessioni governative, dell'imposta ipotecaria, delle imposte doganali, comunque denominate, e della imposta di fabbricazione di tutti i prodotti che ne siano gravati, percette nel territorio della Regione;

d) dai nove decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione;

e) da una quota dell'imposta generale sull'entrata di competenza dello Stato, riscossa nella Regione, da determinarsi preventivamente per ciascun anno finanziario d'accordo fra lo Stato e la Regione, in relazione alle spese necessarie ad adempiere le funzioni normali della Regione;

f) dai canoni per le concessioni idroelettriche;

g) da contributi di miglioria ed a spese per opere determinate, da imposte e tasse sul turismo e da altri tributi propri, che la Regione ha facoltà di istituire con legge, in armonia coi principi del sistema tributario dello Stato;

h) da redditi patrimoniali;

i) da contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazione fondiaria».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: «Devoluzione a favore della Regione Sarda della quota di nove decimi delle imposte doganali, comunque denominate, e delle imposte di fabbricazione di tutti i prodotti che ne siano gravati, percette nel territorio della Regione Sarda».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	41
votanti	40
maggioranza	21
favorevoli	40
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalati - Castaldi - Casu - Cerioni - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Masia - Melis - Meloni - Murgia - Pasolini - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Tocco - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: «Fissazione periodica da parte dell'Amministrazione regionale sarda nel territorio dell'Isola della tariffa dei prezzi medi dei vini, mosti e prodotti; vinosi, agli effetti dell'Imposta Generale sull'Entrata». (9)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

BUSSALAI (P.C.I.) esordisce affermando che, se non si provvederà in tempo ad eliminare le cause che determinano la crisi del settore vitivinicolo sardo, presto si assisterà ad una vera catastrofe in tale settore. Lamenta che finora nulla sia stato fatto per venire incontro alle esigenze dei produttori.

Taluno potrebbe affermare che a ristabilire la situazione dovrebbero essere la legge della domanda e dell'offerta e — in sostanza — l'iniziativa privata. L'oratore sottolinea però che recentemente qualche buona iniziativa privata non ha resistito alla situazione di mercato. Cita l'esempio di un produttore che aveva in mente di immettere in commercio vino da pasto imbottigliato per garantire il consumatore sulla genuinità del prodotto. Il fisco, per ogni bottiglia da un litro, esige oltre cinquanta lire sulle quaranta di effettivo costo del prodotto.

Secondo l'oratore, non si può perdere ulteriormente tempo. E' necessario che gli organi competenti studino il problema in tutti i suoi aspetti ed elaborino un piano organico di difesa e di incremento della produzione. Intanto, si potrebbe cominciare ad accogliere la richiesta dei produttori di concedere la libertà di commercio senza alcuna licenza fiscale.

Quanto alla proposta di legge in esame, l'oratore dichiara che il suo Gruppo voterà a favore, se non altro perchè apre la discussione su tutto il problema vitivinicolo. (*Approvazioni*).

SANNA (P.S.I.) dichiara che voterà a favore della proposta di legge, se non altro perchè è la prima volta che si tenta di impostare concretamente il problema. La crisi vinicola non si registra solamente in Sardegna; essa investe tutto il mercato mondiale: la stessa Francia non è riuscita a rimanerne fuori.

L'oratore lamenta che il vino è attualmente considerato un genere di lusso e che ad esso vengono applicate tutte le tasse che gravano su tali generi. Le adulterazioni hanno poi fatto sorgere la diffidenza dei consumatori, che si sono orientati verso altre bevande. Come se ciò non bastasse, il desiderio di forti guadagni porta lo speculatore ad acquistare il prodotto a basso prezzo per poi immetterlo in commercio ad un prezzo sensibilmente maggiorato. L'alto costo dei fertilizzanti e l'altissima pressione fiscale finiscono per aggravare la situazione.

L'oratore rileva come la crisi ha riflessi sociali gravissimi. Desta, soprattutto, preoccupazione la condizione dei piccoli viticoltori, i quali, il più delle volte, al raccolto si trovano ad aver recuperato appena le somme investite, rimettendoci tutto un anno di lavoro. Non desta perciò meraviglia il fatto

che sempre più numerosi siano quelli che si allontanano dalla viticoltura, con quali conseguenze è facile immaginare.

Passando a parlare dei provvedimenti che occorre prendere per sanare la crisi, Sanna afferma che innanzitutto bisogna elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici, che sono le maggiori consumatrici di vino. Ritiene inoltre necessario rivedere le tariffe daziarie e mettere i produttori in condizione di provvedersi di mezzi tecnici che consentano l'industrializzazione e la tipicizzazione del prodotto.

Concludendo l'oratore esprime la speranza che il Consiglio ritorni quanto prima sull'argomento. (*Consensi*).

CASTALDI (D.C.) concorda con quanto affermato dagli altri oratori. Ritiene, però, che quale causa della crisi del settore non possa essere considerata la povertà delle classi lavoratrici. Infatti, di fronte al minor consumo di vino sta il sempre maggior consumo della birra e delle bibite. Secondo l'oratore, è necessario far rinascere, specialmente tra i giovani, con una opportuna propaganda, il gusto del vino.

Sottolinea la necessità di far sorgere poche e ben attrezzate cantine nelle zone di maggior produzione, smettendo l'idea di farne sorgere una in quasi tutti i villaggi. Rileva come due terzi del bilancio regionale sono destinati al settore agricolo e che anche i viticoltori debbono saper approfittare delle provvidenze disposte dalla Regione. (*Consensi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, è del parere che la discussione abbia affrontato appieno il problema vitivinicolo. Dichiara che la presente proposta di legge intende tener conto soltanto di un aspetto del problema, in modo da eliminare tutte le sperequazioni che attualmente si verificano perfino tra Comuni limitrofi.

Assicura che la Giunta ha intenzione di non trascurare il vasto problema vitivinicolo e che al più presto presenterà gli opportuni disegni di legge. Accetta le raccomandazioni di Sanna ed invita tutti a votare a favore della proposta di legge. (*Approvazioni*).

Articolo unico

All'articolo 14 del R. D. L. 9 gennaio 1940, numero 2, convertito, con modifiche, nella legge 19 giugno 1940, numero 762, e successive modificazioni, sono aggiunti i seguenti commi:

«Nell'ambito della Regione Sarda il prezzo medio delle varie qualità di vino, uve e mosti è semestralmente determinato dall'Assessore regionale alle finanze, di concerto con l'Assessore regionale all'industria e commercio, su proposta degli Intendenti di finanza, e sentiti i rappresentanti delle Associazioni di categoria interessate.

Il decreto sarà comunicato alle Intendenze di Finanza dell'Isola per i provvedimenti di loro competenza, almeno dieci giorni prima della scadenza di ciascun semestre».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: «Fissazione periodica da parte della Amministrazione regionale sarda nel territorio dell'Isola della tariffa dei prezzi medi dei vini, mosti e prodotti vinosi, agli effetti dell'Imposta Generale sull'Entrata».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	38
votanti	37
maggioranza	19
favorevoli	34
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amiccarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Elio - Ibba - Masia - Melis - Meloni - Murgia - Pasolini - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Sull'ordine del giorno.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, comunica di essere disposto a rispondere nella prossima seduta all'interpellanza urgente Dessanay sull'azione svolta dalla Giunta per affrettare l'approvazione delle due proposte di legge contenenti provvidenze a favore degli agricoltori sardi.

CONTU (P.S.d'A.) dichiara che la Commissione ha esaminato la proposta di legge Fadda ed ha nominato una sottocommissione per la stesura della relazione.

SERRA (D.C.) dichiara che la sottocommissione terminerà i lavori sulla proposta di legge Fadda entro giovedì prossimo.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, prega il Presidente della seconda Commissione di voler accelerare i lavori sul progetto di bilancio.

La seduta è tolta alle ore 12 e 35.